

Proposta pastorale 2007-2008



Con tutto il cuore



Materiali e idee  
per un percorso  
con gli adolescenti



# Cari animatori

La proposta pastorale del 2007-2008 è più per voi che per i vostri adolescenti. Infatti invita a “Educare con il cuore di Don Bosco”. Ma che cosa significa tutto questo quando si accompagna il cammino degli adolescenti? Che conseguenze avrà per il gruppo di adolescenti che voi accompagnate? Mi sembra che si possa rispondere con le parole stesse di Don Bosco. Nella premessa de “Il giovane provveduto” leggiamo infatti:

*“Miei cari, io vi amo tutti di cuore, e basta che siate giovani, perché io vi ami assai, e vi posso accertare che troverete libri propostivi da persone di gran lunga più virtuose e più dotte di me, ma difficilmente potrete trovare chi più di me vi ami in Gesù Cristo, e che più desideri la vostra vera felicità. Il Signore sia con voi e faccia sì che praticando questi pochi suggerimenti possiate giungere al salvamento dell'anima vostra, e così accrescere la gloria d'Iddio, unico scopo di questa compilazione.*

*Vivete felici, e il Signor sia con voi.”*

Pochi suggerimenti per raggiungere la salvezza dell'anima.

Il presente sussidio vorrebbe fornire una raccolta di materiali utili per aiutare gli adolescenti a dare pienezza alla propria vita, impegnandosi a vivere “con tutto il cuore!”.

Il percorso che proponiamo parte da una grande consapevolezza: sono amato da Dio. Per questo posso costruire amore attorno a me, con gli altri, con il creato, con la mia vita. Posso costruire amore come Gesù anche per quelli che amore non conoscono. Ecco dunque le tappe di questo cammino di scoperta.

- 1) Sei amato!
- 2) Regala amore agli altri
- 3) Regala amore al creato
- 4) Regala amore alla vita
- 5) Regala amore come Gesù
- 6) Perché tutti possano essere felici... con tutto il cuore



Il titolo “Con tutto il cuore” richiama la Bibbia: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore...”(Deut). Per noi è un invito alla qualità, a impegnarci nella nostra missione educativa perché i nostri adolescenti possano prendere gusto alla vita e amarla alla follia, come merita di essere amata.

Tuttavia non è un percorso ben strutturato, ma piuttosto una raccolta di materiali utili per poter costruire ciascuno il proprio itinerario.

Troverete quindi brani tratti dai blog dei ragazzi in internet, proposta di canzoni, di brani d'autore, passi di Vangelo, attività e preghiere, perché ciascuno possa costruire il proprio itinerario.

L'augurio è che alla fine del percorso i nostri ragazzi non solo abbiano compreso quanto vogliamo loro bene, ma soprattutto quanto merita di voler bene alla propria vita e di costruirla al massimo!

E non dimenticate, prima di iniziare gli incontri, di affidarvi all'intercessione di Don Bosco.



# 1 Sei amato



Come educatore non posso non tener presente che l'adolescenza porta con sé, retaggio della preadolescenza, una terribile sensazione di non valere abbastanza. Gli adolescenti hanno una disperata paura di non piacere, di non essere graditi, di essere rifiutati. Per educare con il cuore di Don Bosco devo dedicare tempo, risorse e ricerca a convincerli che in realtà valgono molto. Per Dio, per me, per il mondo.



**"Ho 16 anni e sto male, aiutatemi ragazze!"**

Ciao!!!! Ragazze!!! sono circa 3 mesi che sto a pezzi e nn so + cosa fare per riprendermi... mi sono spenta! ho bisogno di tirar fuori tutto quello che ho dentro e anche se mi sento un po' in imbarazzo nel dire queste cose, ho deciso di farlo per condividere con qualcuno il mio stato d'animo, sperando che voi possiate darmi una mano con i vostri consigli! Ho 16 anni e fino a poco tempo fa ero una ragazza solare, spigliata, con tanta voglia di vivere e molto sicura di sé e delle proprie capacità! L'anno scorso ho avuto dei problemini di salute (che ora si sn risolti fortunatamente) e x via dei tanti controlli ho fatto tantissime assenze a skuola, superando il limite di assenze skolastike e queste hanno comportato la mia bocciatura! ho sempre dato molta importanza alla skuola, infatti negli anni precedenti ero

una delle + brave ed avevo voti eccellenti e quindi x me é stata una vera e propria sconfitta! in seguito alla bocciatura, sn cambiate tante cose... in primis sn cambiata io! ho cominciato a nn credere + in me stessa e nelle mie capacità, avevo addirittura paura di entrare in un diskorso cn i miei amici, x paura di nn sapermi esprimere e poi mi vergognavo di dire che ero stata bocciata x paura che gli altri mi vedessero cm una fallita! poi per cn l'aiuto delle persone che mi vogliono bene... amici, parenti ,ho capito che gli altri mi avrebbero voluto bene ugualmente, indipendentemente dalla bocciatura! così mi sn ripresa e sn tornata ad essere quella di sempre, ho passato dei mesi bellissimi e stavo veramente bene! 3 mesi fa le cose cominciavano ad andare x il verso sbagliato e con il passare del tempo invece di migliorare, peggioravano! per il diskorso nn si basa + sulle mie capacità, ma sul mio aspetto fisiko! oggettivamente sono molto carina, ho fatto anche varie sfilate e mi sn sempre piaciuta x quello che sono, con i miei pregi e i miei difetti! adesso mi guardo allo specchio e mi disprezzo, mi sembra di avere tutti i difetti di questo mondo! mi sn fissata che devo avere una pelle perfetta e da 3 mesi a questa parte ho comprato creme a quantità industriale e ho speso un sacco di soldi! sto mangiando pochissimo ed essendo già magra, spesso mi mancano le forze e mi gira la testa! nn so più che fare... nn ho + voglia di uscire cn i miei amici e nn ho + voglia di fare nulla, nn riesco + ad accettarmi e nn capisco il motivo di tutto questo!

nn ho mai avuto problemi con i ragazzi... anzi mi hanno sempre riempito di complimenti! ma il problema e ke a me nn interessa piacere agli altri, io nn riesco a piacere a me stessa! sto malissimo... vorrei tanto uscire fuori da questa situazione perchè i mesi passano e mi rendo conto che la situazione nn mi migliora... e ho paura! paura di stare peggio... aiutatemi ! cosa devo fareeeeeeeeeeeee?

Anonima



Posso animare un dialogo con gli adolescenti del gruppo: "Che cosa rispondereste a questa sedicenne che implora aiuto disperatamente? Vi è capitato di sentirvi come lei? Quando? Per quale ragione? Come avete risolto il problema?"

## canzoni

In questa canzone di J Ax molti dei miei ragazzi possono ritrovare se stessi. L'ascolto con loro e chiedo come cambierebbero le parole se la canzone fosse la loro biografia?

C'era una volta una sega  
si chiamava alessandro  
ci provava ma cadeva  
su quel campo di calcio  
ed il prete perdeva la calma  
signora ancora un'autorete  
e suo figlio va casa una salma  
alessandro non ha voglia di giocare  
da quello che leggo sulla pagella neanche  
tanto di studiare  
ungaretti o leopardi lui sente la radio  
fino a tardi  
e quindi ha sempre più sonno degli altri  
buonanotte italia io resto ancora su  
buonanotte a tutti i cuori infranti  
che andranno avanti quaggiù  
buonanotte amore mio grazie a dio ci sei tu  
buonanotte a chi come me non dorme più  
dorme tutta la provincia  
ed alessandro guarda la tv  
saluta marzullo ciao gigi vai bello  
l'ultimo posto fisso qui c'è e l'hai tu  
pensa all'università  
ma papà non naviga nell'oro  
e guardi quanti ce n'è già di gente con la  
laurea e zero lavoro  
pensa a come fanno certe mamme ad  
imbandire i tavoli  
e che le nostre donne son capaci di miracoli  
buonanotte italia io resto ancora su  
buonanotte a tutti i cuori infranti  
che andranno avanti quaggiù  
buonanotte amore mio grazie a dio ci sei tu  
buonanotte a chi come me non dorme più  
c'era una volta alessandro  
che scappava via di qui  
scoprendo che l'america non è un racconto  
di hollywood  
e lì sono messi male a tolleranza  
superman ha la panza e mangia sempre più  
e anche qui cambia storia tra fiction e  
quartieri  
questa patria dei valori che manovra  
e fa favori  
guarda sti signori altro che gli spacciatori  
meno male che dovevamo essere noi  
quelli fuori  
meno male che ale non gira con questi  
nel paese dei furbi i ribelli sono gli onesti  
buonanotte italia  
io resto ancora su  
buonanotte a tutti i cuori infranti  
che andranno avanti quaggiù  
buonanotte amore mio grazie a dio ci sei tu  
buonanotte a chi come me non dorme più



Cosa vuol dire favorire lo sviluppo integrale dei giovani? Che cosa posso fare io come educatore che desidera educare con il cuore di Don Bosco?

Come posso aiutare gli adolescenti a credere in se stessi, a non sentirsi completamente da buttare, ad apprezzare il valore che sono?

In fondo gli adolescenti sono come quella fanciulla di cui parla il Vangelo, aveva dodici anni ma poteva essere una sedicenne di oggi! Ascoltiamo il Vangelo di Marco.



Vangelo di Marco (5,21-43)

### **La figlia di Gairo**

In quel tempo, essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Gairo, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza: "La mia figliuola è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva". Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.



dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, continua solo ad aver fede!". E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. Entrato, disse loro: "Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico, alzati!". Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni.

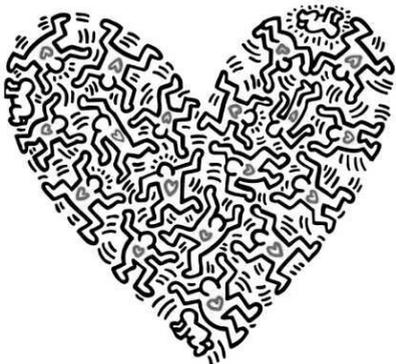
Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

Quante volte sentiamo dire dei ragazzi che sono "fatti male", che non sono come quelli di una volta, che sprecano la loro vita... Quante volte la vita dei ragazzi sembra morta... Quante volte i miei ragazzi si comportano come se fossero senza vita. In realtà la loro vita è solo un po' addormentata e se Gesù si avvicina e li prende per mano sono in grado di rialzarsi e di camminare nuovamente.

E poi un'altra grande cosa: ci sono a volte nella nostra vita delle situazioni un po' difficili, in cui ci sembra che non ci sia niente da fare, così ci disperiamo, ci arrabbiamo, facciamo capricci... invece Gesù ci ripete: Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme, Perché vi agitate tanto? Questa situazione non è disperata! Don Bosco diceva: "In ogni giovane, anche il più disgraziato, c'è un punto accessibile al bene!". Il problema è che non è sempre facile trovarlo e a volte ci sembra non ci sia più niente da fare...

In gruppo, dopo aver letto il brano di Vangelo, posso proporre agli adolescenti di fare un elenco di tutte le morti che rischiano di annidarsi nella loro vita.

In un secondo tempo posso guidarli a comprendere che Gesù non viene direttamente, ma si serve di mediazioni. Li inviterò allora a fare l'elenco dei modi in cui secondo loro Gesù dice anche a loro oggi "Io ti dico: Alzati!".



E' cieco chi guarda solo con gli occhi.  
(Proverbio dello Saharawi)



## Le due cisterne

Erano due cisterne a distanza di qualche decina di metri. Si guardavano e, qualche volta, facevano un po' di conversazione.

Erano molto diverse.

La prima cisterna era perfetta. Le pietre che la formavano erano salde e ben compagnate. A tenuta stagna. Non una goccia della preziosa acqua era mai stata persa per causa sua.

La seconda presentava invece fenditure, come delle ferite, dalle quali sfuggivano rivoletti d'acqua.

La prima, fiera e superba della sua perfezione, si stagliava nettamente. Solo qualche insetto osava avvicinarsi o qualche uccello.

L'altra era coperta di arbusti fioriti, convolvoli e more, che si dissetavano all'acqua che usciva dalle sue screpolature. Gli insetti ronzavano continuamente intorno a lei e gli uccelli facevano il nido sui bordi.

Non era perfetta, ma si sentiva tanto tanto felice.

Il vero miracolo che Gesù fa nella nostra vita è di trasformare le ferite in feritoie.

Il Signore non ci vuole perfetti ma ci vuole desiderosi di ricominciare. Non ci vuole senza peccato, ma con il desiderio di riprovare a fare il bene. Non ci vuole senza difetti, ma non vuole che ci disperiamo. Il Signore vuole che eliminiamo dal nostro vocabolario la parola "Ormai..."

## Identikit di chi si sente amato

Trascriviamo in ogni riquadro la nostra risposta

Il sogno nel cassetto

Il punto di vista

La mia parola d'ordine

Chi ascolto

In che cosa credo

Cosa amo

Verso dove vado

Per cosa mi impegno

Su cosa mi fondo

### **M'ama non m'ama**

Invito il gruppo a considerare l'elenco di atteggiamenti che seguono e a suddividerli: quali sono gli atteggiamenti di chi si sente amato e quali quelli di chi non si sente amato? Posso disegnare una grande margherita e scrivere sui petali. Si può continuare a riempire quelli che restano vuoti aggiungendo atteggiamenti.

Sorridere anche nelle difficoltà / Rimanere in disparte guardando tutti con sospetto / Sottolineare continuamente le cose che non funzionano / Riconoscere i propri limiti / Non dimostrarsi incerto / Essere molto esigente con chi è più fragile / Far valere le proprie idee / Assicurarsi che tutti sappiano chi sono...



### **La speranza**

Signore,  
questa esistenza io l'accetto,  
e l'accetto in speranza.  
Una speranza  
che tutto comprende e sopporta,  
una speranza che non so mai  
se la possego davvero.  
Una speranza  
che nasce al mio profondo,  
una speranza totale  
che non posso sostituire  
con angosce inconfessate  
e cose possedute.  
Questa speranza assoluta  
io me la riconosco  
e voglio averla:  
di essa devo rispondere  
come del compito più grande  
della mia vita.  
Io so, Signore,  
che essa non è un'utopia,  
ma viene da te,  
nasce da te e abbraccia tutto  
e tutto comprende come promessa  
che l'umanità arriverà  
alla pienezza di vita  
e ogni uomo potrà davvero  
non vergognarsi d'essere uomo.

Nella bibbia si legge: "Con tutto il cuore ti cerco, rispondimi Signore". Invitiamo i ragazzi a rivolgersi a Gesù "con tutto il cuore" (salmo 119).

Le preghiere che seguono possono aiutare a pregare con tutto il cuore, purché ci si disponga a un incontro sereno, sincero e desiderato.

Invito gli adolescenti e il gruppo a scrivere la propria preghiera personale, come sintesi delle scoperte di questa unità e a individuare modi di comportamento e gesti concreti in cui vivere tale preghiera nel quotidiano

### **Il credo dell'amore**

Invito i ragazzi del gruppo a costruire il loro "credo". Esso può diventare preghiera o celebrazione in gruppo. Ecco una traccia.

#### **Io credo che sono amato perché**

(scrivi i doni che hai ricevuto...)

#### **perché**

(scrivi il bene ricevuto dalle persone)

#### **perché**

(scrivi le cose belle che hai attorno)

#### **nonostante**

(scrivi i tuoi limiti e difetti)

#### **nonostante**

(scrivi le mancanze di amore attorno a te)

#### **Io credo che Dio è amore**

#### **perché**

(trova nel Vangelo la ragione)

#### **perché**

(riferisciti alla vita e morte di Gesù)

#### **Io credo che Gesù mi insegna a vivere d'amore**

#### **per esempio quando**

(individua una ragione nel Vangelo)

#### **e anche quando**

(accenna a momenti tuoi di difficoltà)

#### **e nei confronti di**

(indica qualche persona che ti fa soffrire)



# 2 Regala amore agli altri



Se sono riuscito, come educatore che educa con il cuore di Don Bosco, ad aiutare i ragazzi del gruppo a comprendere quanto sono amati da Dio e da molti altri, tra cui noi educatori, posso accompagnarli in un percorso di dono di sé: ricevo amore e non posso che dare amore. Posso avventurarmi con loro nell'amore per regalare amore innanzitutto agli altri, alle persone che vivono loro accanto, in famiglia, agli amici del gruppo, a tutti.



## Io, volontaria in Albania

Nella mia vita ho sognato tanto, mi sono riproposta di fare tante cose, di conoscere e di crescere... esplorare... viaggiare... e continuare sempre a sognare!!! Ultimamente sto realizzando un desiderio che ho sempre tenuto nel cuore, quello di poter contribuire con la mia vita a guarire i mali che affliggono la terra. È un sogno arduo, quasi impossibile, ma perché non sognare?

Ora mi trovo davanti ad un computer in un piccolo villaggio del nord Albania, a vivere un'esperienza di servizio civile volontario, progetto "Caschi Bianchi" con la Caritas Italiana. Questa esperienza durerà un anno, e per questo tempo accompagnerò ragazzi e giovani albanesi nella formazione sui temi della pace

e dei diritti umani. Per giungere a questo punto della mia vita, ho percorso lunghi periodi di discernimento per capire se questo mio sogno era solo una fantasia della mia testa, o potesse essere qualcosa di più concreto.

Nella mia adolescenza mi chiedevo cosa il mio destino mi avrebbe riservato, e soprattutto cosa il Signore volesse da me?

Credo che ognuno di noi si chiede: "ma cosa farò da grande?"

Io in principio, cioè 14 anni, desideravo tanto dare un forte contributo per la risoluzione delle gravi ingiustizie che popolano il mondo, volevo dare un mano sul serio!!!

La giovane età ti spinge sempre a puntare più in alto rispetto alle tue possibilità, pian piano ho capito che sola non posso salvare il mondo, non sta a me capovolgere certe tragiche situazioni. Io posso solo dare un contributo, posso solo condividere e usare quelle due paroline inglesi che tanto mi piacciono: "I CARE".

Il mio sogno, maturato nel tempo, è diventato più uno stile di vita, ed è: MI INTERESSO, non mi fermo davanti all'indifferenza della nostra società, mi attivo, mi muovo, partecipo, AMO.... Credo che questo è quello che il Signore vuole da me, vuole da me un impegno concreto.

L'impegno non può essere a tempo determinato, non può occupare solo qualche ora della settimana. Per questo essere solo un'educatrice di giovanissimi AC nella mia parrocchia non mi bastava, per questo il mio lavoro come infermiera non mi bastava.

Così, mi sono fatta coraggio, ho lasciato il mio bel lavoro in una clinica, ho lasciato la mia parrocchia, la mia famiglia e i miei amici per giungere in una terra dove potessi spendere il mio tempo a 360 gradi, dove potessi mettermi in gioco sul serio.

Ho capito che non si può essere cristiani dove e come vogliamo, non si può amare a distanza senza sporcarsi le mani, la carità esiste solo se si condivide!!

Voi vi chiederete: "ma non ti pesa tutto ciò?" Io vi rispondo...NO!!!



Quando realizzi ciò che il tuo cuore ti spinge a fare, quando il tuo bisogno interno coincide con il disegno che Qualcuno da lassù ha scritto per te, allora forse è questa la traccia che devo seguire. Sapete perché forse è questa la mia strada? Perché ora, nonostante tutte le difficoltà, nonostante i momenti di debolezza, mi sento PIENA... REALIZZATA.

La concretezza dell'esperienza che sto vivendo, sta segnando indelebilmente la mia vita, sta marcando alcuni miei valori, che prima erano solo modi di pensare, e che ora sono un insieme di principi che caratterizzano Federica.

Non so dove mi porterà questo mio sogno; sono certa che il segno che ha scolpito la mia esistenza, non può essere rimosso o cancellato, perché il segno è divenuto stile di vita .

Ovunque mi porterà questo forte vento che gonfia le vele del mio viaggio, io non smetterò di continuare a sognare...

Anche se molti dei miei sogni non si realizzeranno, non importa perché non c'è vita se non si sogna... non c'è via da percorrere se prima non si impara a sognare e a cercare con tutte le nostre forze di raggiungere i nostri miraggi.

Gli strumenti per realizzare i nostri sogni sono a nostra disposizione, sta a noi scovarli, trovarli... non c'è sogno senza i mezzi. Il Signore ci mette sempre dinnanzi tutto il necessario, bisogna saper guardare con gli occhi di Dio... Non so se ho chiarito il significato della parola Sogno, credo che ognuno abbia il suo straordinario modo di sognare, unico ed irripetibile... l'importante è continuare a sperare che i sogni un giorno, anche lontano, si avverino....

Federica Marson

Posso chiedere ai ragazzi: che effetto fa leggere questa testimonianza? Chi di loro se la sentirebbe di partire volontario? Hanno altre storie da raccontare di persone che conoscono? Cosa li colpisce di più? Perché? Come possono fare altrettanto?

### ke kosa è l amore

ciao a tutti vedendo gli innumerevoli film d amore come "Tre metri sopra il cielo", "Ho voglia di te", "Notte prima degli esami", mi sono interrogato sul vero significato di questa parola ke rakkiude in sé a mio parere il sentimento più bello ma anche il più difficile ke il genere umano possa provare. Beh io ho provato amore solo per una persona nella mia vita e vi posso dire ke per me amare è sentire un brivido dentro al sol pensare alla persona ke ami, sentire ke i due cuori battono all'unisono essere certi ke la storia kon questa persona non finirà mai ma questa è una vana speranza perke kome dice l omonimo film l'amore è eterno finke dura e kuando l' amore finisce tutto kuello ke ti ha dato tutte le emozioni ke ti ha trasmesso il meraviglioso periodo ke ti ha fatto passare se lo riprende kon gli interessi e tu ti senti perso morto dentro ma meno male ke alla fine se ai degli ottimi amici accanto i momenti brutti si superano e poi kome disse lo stesso estain dopo un periodo terribile viene sempre un periodo meraviglioso basta solo avere pazienza e omq dopo tutta questa mia esperienza sono arrivato alla konklusione ke l amore è meraviglioso ma mai kontrapporto alla amicizia ke, a differenza dell'amore, kuella è eterna

Posso avviare un dibattito in gruppo dal titolo "Amicizia/amore, che ne pensi? I ragazzi del gruppo possono organizzarsi per fare delle interviste all'esterno e chiedere la stessa cosa. Poi si confrontano le varie opinioni.



# Pensare



## Lo zaino

Un alpino, dopo lunghe ore di marcia, era stanco di portare il suo pesante zaino. Era tentato di fermarsi e di buttarlo a terra, quando vide sul margine del sentiero montano una madre che medicava il piede ferito del figlioletto.

L'alpino si ferma a guardare e a parlare. Viene così a sapere che la donna è stanca di portare sulle spalle il suo bambino ferito e la baita è ancora lontana.

Allora l'alpino con gesto rude, ma con cuore delicato, solleva il bambino e lo pone seduto sopra il suo zaino.

Con passo rapido, seguito dalla madre contenta, riprende la salita cantando e il bimbo dall'alto sembra un re in trionfo.

L'affetto aveva tolto ogni fatica.

L'affetto rende leggero ogni dolore.

Invito i ragazzi a riflettere con me sul grande significato dell'amore della mamma. Anche la bibbia ne parla: può forse una mamma dimenticarsi di suo figlio? Assolutamente no. Sarebbe bello invitare i ragazzi a raccontare le esperienze che loro hanno sull'amore delle loro madri. E che ne dicono dei padri? Possono descrivere la diversa modalità di vivere ed esprimere delle diverse persone?

Amare è il comandamento per eccellenza. La teoria è facile da capire: amare Dio e il prossimo. Ma chi è il prossimo? Posso leggere con i ragazzi il Vangelo che segue. Gesù racconta la bella parabola del buon samaritano proprio perché i suoi gli chiedono "Chi è il prossimo"

Vangelo Luca (10,25-37)

### **Il buon Samaritano**

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". E Gesù: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". Gesù riprese:

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso".

Quando il buon samaritano finisce male.

Apprendo da televideo che un barbone, a Roma, ha cercato di difendere 5 ragazze pugliesi, minacciate di rapina da due galantuomini, già con precedenti penali.

Il nostro amico è stato colpito a sprangate dai due signori, che sono stati peraltro arrestati, e le cui pene in aula potrebbero essere maggiori del dovuto perché aggravate da futili motivi.[...]

Il mio pensiero va a questo barbone, il quale comportandosi come il buon samaritano del vangelo, ha messo a repentaglio la propria vita per aiutare queste ragazze.

Grazie a te, amico nostro, che non hai pensato a farti gli affari tuoi, come avrebbero fatto molti di noi; non hai pensato di scansarti, come noi facciamo con te, che vivi in strada, che dai fastidio perché sei sporco, non vogliamo che ci sfiori, neppure con lo sguardo; che dormi sotto i nostri uffici, i nostri bei porticati signorili, che i vigili ti allontanano, a volte con sgarbo ma a volte con delicatezza, perché capiscono che se un uomo decide di vivere per strada, in fondo le sue ragioni le ha.

Prego perché tu possa trascorrere, quando sarai fuori pericolo, un lungo periodo, e magari una nuova vita, al caldo di una casa, con persone che non ti giudicano dal tuo aspetto e da quanto debbono starti lontano per non doversi tappare il naso.

E prego anche perché Dio abbia pietà di questi signori che contro di te si sono accaniti.

Che il Signore abbia misericordia di noi e delle nostre debolezze, perché comprendiamo che ogni uomo debba essere amato, come noi amiamo noi stessi.

Così sia. Pace e bene.

Posso chiedere ai ragazzi se anch'essi conoscono "storie di samaritani" del mondo d'oggi...



### Il gioco degli animali

In gruppo: in verticale si scrivono i nomi dei componenti del gruppo; in orizzontale, sotto ogni voce, ognuno indica l'animale a cui assomiglia nella relazione con quella categoria.

Si completa la tabella con gli animali scritti da tutti i componenti del gruppo. Nel primo giro ognuno dice il motivo per cui gli altri hanno indicato quegli animali, infine ognuno esprime se è stato interpretato correttamente o meno dagli altri.

Chiesa						
Mondo						
Amici						
Insegnanti						
Genitori						
Dio						
Me stesso						
Relazione con ... Nomi del gruppo	io					



## Signore, perché mi hai detto di amare?

(Michel Quoist)

Signore, perché mi hai detto di amare tutti gli uomini,  
miei fratelli?

Ho cercato, ma torno a Te sgomento...

Signore, ero tanto tranquillo a casa mia,  
avevo ordinato la mia vita, mi ero sistemato.  
La mia casa era arredata e mi ci trovavo bene.

Solo, andavo d'accordo con me stesso.

Al riparo dal vento, dalla pioggia, dal fango.

Sarei rimasto puro, chiuso nella mia torre.

Ma nella mia fortezza, Signore, hai scoperto una falla,

Mi hai costretto a socchiudere la porta,

Come una raffica d'acqua in viso, mi ha destato il grido degli uomini;

Come un vento burrascoso, mi ha scosso un'amicizia;

Come s'infiltra un raggio di sole, la Tua grazia mi ha inquietato

...ed imprudentemente ho lasciato socchiusa la porta.

Signore, ora son perduto!

Fuori gli uomini mi spiavano.

Non sapevo che fossero tanto vicini; in questa casa, in questa via, in quest'ufficio;  
il vicino, il collega, l'amico.

Non appena ho socchiuso, li ho visti, con la mano tesa, lo sguardo teso, l'anima tesa che  
chiedevano come mendicanti alle porte delle chiese.

I primi sono entrati in casa mia, Signore. Vi era pure un po' di posto nel mio cuore.

Li ho accolti, li avrei curati, li avrei accarezzati, le mie pecorelle, il mio piccolo gregge.

Saresti rimasto contento, Signore, ben servito, ben onorato, con decoro, con finezza.

Fin lì, era ragionevole...

Ma quelli che seguivano, Signore, gli altri uomini, non li avevo veduti; i primi li nascondevano.

Erano più numerosi, erano più miserabili, mi hanno aggredito senza dar l'allarme.

È stato necessario restringersi, fare posto in casa mia.

Ora, son venuti da ogni dove, a ondate successive, che si sospingevano l'un l'altra,  
si urtavano.

Son venuti da ogni dove, dalla città tutta, dalla nazione, dal mondo;  
innumerabili, inesaurevoli.

Non son più isolati, ma a gruppi, in catena, legati gli uni agli altri, mescolati, saldati,  
come pezzi di umanità.

Non son più soli, ma carichi di pesanti bagagli;

bagagli d'ingiustizia, bagagli di rancore e di odio, bagagli di sofferenza e di peccato.

Trascinano il Mondo alla loro sequela, con tutto il suo materiale arrugginito e contorto,  
o troppo nuovo e mal messo, mal impiegato.

Signore, mi fanno male! Sono ingombranti, sono invadenti.

Hanno troppa fame, mi divorano! Non posso più far nulla; quanto più entrano e tanto più  
spingono la porta e tanto più la porta si apre... Ah, Signore! La mia porta è spalancata!

Non ne posso più! E' troppo per me! Non è più una vita!

E la mia situazione? E la mia famiglia? E la mia tranquillità? E la mia libertà? Ed io?

Ah! Signore, ho perso tutto, non sono più mio; Non c'è più posto per me a casa mia.

**Non temere nulla, dice Dio, hai guadagnato TUTTO,**

**Perché mentre gli uomini entravano in casa tua, lo tuo Padre, lo, tuo Dio, Mi sono infiltrato tra loro.**

## Ama i tuoi amici

(Tonino Lasconi)

Tutti vi dicono: «Tenetevi cari i vostri amici, perché altrimenti potrete rimanere soli!»

Ma io vi dico: «Fatevi sempre nuovi amici, così tanti non saranno più soli!»

Tutti vi dicono: «State attenti ai compagni cattivi, perché vi possono creare fastidi!»

Ma io vi dico: «Createvi dei fastidi per i compagni cattivi. Il bene deve essere diffuso.»

Tutti vi dicono: «Mettetevi insieme a quelli bravi, a quelli intelligenti, a quelli educati.»

Ma io vi dico: «State vicino a quelli più in difficoltà, ai più timidi, ai più poveri,  
a quelli presi in giro da tutti.»

Tutti vi dicono: «Non andate con chi non conoscete.»

Ma io vi dico: «Fate che nessuno sia per voi uno sconosciuto». Solo così ci sarà più gioia.



Ecco due preghiere  
composte da due  
grandi amici dei  
ragazzi...



Invito i ragazzi  
a continuare,  
in maniera  
molto  
personale:

Tutti dicono...  
Ma io vi dico...



# 3 Regala amore al creato



Siamo poco propensi a pensare che anche il creato va amato e rispettato. Posso aiutare i ragazzi a pensare anche questo amore come ovvia conseguenza dell'amore di cui sono oggetto. Il creato è la nostra casa; ci è stato donato perché lo rendiamo sempre più bello e accogliente. Soprattutto avrò cura a fare in modo che i ragazzi comprendano che anche lo spreco e il danneggiamento sono due modi molto concreti per non amare il creato.



## Abbasso la natura

Abbasso le uscite ecologico culturali. Domani si va a vedere una cascina. Ma io non ci andrò. Che gusto ci trovano gli altri ad andare a vedere un posto che puzza di vacca, pieno di mosche, dove ci sono gli animali più stupidi del mondo che sono le galline che non fanno neppure coccodè come alla televisione, con un cane bastardino che sa solo abbaiare e con Mc Donalds troppo lontano per poterci andare a mangiare. Portatevi un panino e basta, berremo acqua fresca della fontana e ci sederemo sull'erba. Neanche per sogno. Non c'è nulla di interessante in una mattina in campagna: non prendiamoci in giro, io me ne starò qui al pc, navigherò, giocherò e non perderò tempo a sporcarmi tutto in una squallida cascina

steve

Forse Steve si perde qualcosa di bello... Chiedo ai ragazzi del gruppo se conoscono qualcuno che la pensa come lui e che cosa potrebbero rispondergli.  
Poi li invito a dialogare su quali sono gli aspetti della natura che li colpiscono di più.

## DANZA LENTA

Hai mai guardato i bambini in un girotondo?

O ascoltato il rumore della pioggia  
quando cade a terra?

O seguito mai lo svolazzare  
irregolare di una farfalla?

O osservato il sole allo  
svanire della notte?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce.

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Percorri ogni giorno in volo?

Quando dici "Come stai?"  
ascolti la risposta?

Quando la giornata è finita  
ti stendi sul tuo letto



con centinaia di questioni successive che ti passano per la testa?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Hai mai detto a tuo figlio,

"lo faremo domani?"

senza notare nella fretta,

il suo dispiacere?

Mai perso il contatto,

con una buona amicizia

che poi finita perché

tu non avevi mai avuto tempo

di chiamare e dire "Ciao"?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Quando corri così veloce

per giungere da qualche parte

ti perdi la metà del piacere di andarci.

Quando ti preoccupi e corri tutto

il giorno, come un regalo mai aperto...

gettato via.

La vita non è una corsa.

Prendila piano.

Ascolta la musica.



### **Nonostante tutto**

Guardo il cielo è azzurro e mi perdo nella sua immensità

Il pensiero corre veloce ... all'universo... a Dio

Alle cose terribili che hanno commesso gli uomini negli ultimi anni...

contro l'umanità... contro i bambini... contro il pianeta...

contro il Vero Dio, il Dio d'amore.

Ma...

Nonostante tutto, la natura si sta risvegliando

Nonostante tutto le gemme tra poco spunteranno dai rami,

Nonostante tutto l'aria si farà più mite,

Nonostante tutto gli animali si risveglieranno dal loro letargo,

Nonostante tutto le rondini torneranno per rifare il loro nido,

Nonostante tutto nasceranno tra qualche mese tanti piccoli teneri cuccioli.

Nonostante tutto continuano a nascere i piccoli d'uomo!

E' proprio vero ...!!!

Nonostante tutto...

Dio non si è ancora stancato dell'essere umano!

Valentina

### **La lista...**

Invito i ragazzi a fare l'elenco dei segnali che dicono amore al creato e quelli che dicono mancanza di rispetto per esso.

Propongo loro di fare una passeggiata in mezzo alla natura e lì leggere i due testi precedenti.



## La voce del silenzio

Se il silenzio potesse ancor parlare,  
dentro ad un mondo chiassoso e frastornato,  
narrerebbe dei flutti in mezzo al mare  
e di stelle che brillan nel creato.

Mi direbbe del vento che al mattino  
accarezza il sole addormentato  
e del fiore che ancora un po' assopito  
schiude i petali al giorno appena nato.  
Tra i fiori, immensi laghi, il vento e il mare  
il silenzio spiega forte la sua voce  
e restando attentamente ad ascoltare  
io lo sento dolcemente a me parlare.  
Come piuma leggera che mi sfiora  
è la voce del silenzio che mi avvolge,  
come il sole col suo raggio tutto indora  
è preghiera che dal cuore dolce sorge.  
E' preghiera di un colloquio mai finito  
che si snoda nella piccola mia vita,  
è risposta del Signore che ha capito  
e mi indica la strada mai finita.



### SILENZIO!

Posso invitare i ragazzi a fare silenzio e ad ascoltare. Qualche istante. Ognuno di loro può individuare una “voce” (della natura o delle cose) e immaginare e raccontare quello che sta dietro la voce sentita.

Il Vangelo che segue è un invito a contemplare. “Guardate!”. Amare il creato vuol dire accorgerci di quello che ci sta intorno. Posso aiutare i ragazzi a riflettere: ci sono in montagna, ad altissime quote, fiori bellissimi che nessuno vedrà mai. Perché sono lì? Per chi? La bellezza è gratuita, immensa e gratuita. Che grande lezione di vita!

Vangelo di Matteo (6,25-34)

### **Guardate gli uccelli del cielo**

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Mi procuro immagini di natura e di creazione. Dopo aver letto il brano riportato invito i ragazzi a cercare le foto più indicate a rappresentarlo. Quasi fosse una serie di didascalie alle immagini che sceglieranno i ragazzi. Si può fare la stessa cosa con il cantico delle creature che segue.



Meditiamo sulla preghiera di San Francesco:  
 Ci rendiamo conto che siamo circondati di bellezze? E che ogni cosa è utile / preziosa per la nostra vita?  
 Quante volte abbiamo ringraziato Dio per questo?  
 O consideriamo sempre tutto normale, dovuto?  
 Quali altre cose aggiungeremmo alla preghiera?  
 Invito i ragazzi a scrivere una preghiera di grazie per la natura.



**Il Cantico di Frate Sole o Cantico delle Creature**

(S. Francesco d'Assisi)

Altissimu, onnipotente, bon Signore,  
 tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.  
 Ad te solo, Altissimo, se konfano,  
 et nullu homo ène dignu te mentovare.  
 Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,  
 spetialmente messor lo frate sole,  
 lo qual'è iorno, et allumini noi per lui.  
 Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:  
 de te, Altissimo, porta significatione.  
 Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:  
 in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.  
 Laudato si', mi' Signore, per frate vento  
 et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,  
 per lo quale a le tue creature dài sustentamento.  
 Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua,  
 la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.  
 Laudato si', mi' Signore, per frate focu,  
 per lo quale ennallumini la nocte:  
 ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.  
 Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,  
 la quale ne sustenta et governa,  
 et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.  
 Laudato si', mi' Signore,  
 per quelli ke perdonano per lo tuo amore  
 et sostengo infirmitate et tribulatione.  
 Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,  
 ka da te, Altissimo, sirano incoronati.  
 Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,  
 da la quale nullu homo vivente pò skappare:  
 guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;  
 beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,  
 ka la morte secunda no 'l farrà male.  
 Laudate e benedicete mi' Signore et rengriati  
 e serviateli cum grande humilitate.



**La preghiera del creato**

(Kahlil Gibran)

Se ascoltate i boschi e le montagne  
 nella quiete della notte,  
 li sentirete dire in silenzio:  
 "Dio nostro,  
 è nostra volontà ciò che tu vuoi.  
 E' nostro desiderio  
 ciò che tu desideri.  
 E il tuo comando  
 trasforma le nostre notti,  
 che sono le tue notti,  
 in giorni che sono i tuoi giorni.  
 Non possiamo chiederti nulla,  
 perché conosci i nostri bisogni,  
 prima ancora che essi nascano:  
 il nostro bisogno sei tu;  
 e nel darci te stesso, ci dai tutto".

**Mosca cieca**

Un segno di amore per il creato è la conoscenza del creato, dei nomi degli animali, dei fiori, delle piante. Posso proporre al gruppo il gioco di mosca cieca e verificare quanti nomi conosciamo. Si estrae una lettera a caso e vince chi riempie prima tutte le caselle con i nomi che iniziano con quella lettera.

Animali	Fiori	Piante	Frutta	Verdura



# 4 Regala amore alla vita



Chi si sente amato non può fare a meno di esprimere amore. Che cosa significa amare la vita? Significa essere felici di esistere ed essere felici che esistano gli altri, il mondo, Dio. Posso aiutare i ragazzi a esprimere il loro amore alla vita attraverso mille piccole sfumature. Io stesso cercherò di testimoniare il mio amore per la vita, come educatore, come cristiano, come cittadino del mondo.

Inviato da alis47



Lo vuoi sapere qual è il tuo problema? ke la tua vita era troppo perfetta coi tuoi amici ke ti vogliono bene e ti aiutano a superare il problema della bocciatura e tu ke sei oggettivamente carina e i ragazzi ti riempiono di complimenti e fai le sfilate...troppo perfetta xké nn rovinarla? è questo ke stai facendo! ti stai rovinando cn le tue mani e nemmeno te ne rendi conti conto! stai facendo come me 3 anni fa (ora ho 16 anni anche io) ke siccome la mia vita era perfetta, ero oggettivamente carina ecc. nn so per quale assurdo motivo mi era venuta la fissazione della bellezza e della magrezza e ho iniziato a mangiare poco...poi mi mancavano le forze e nn avevo voglia di fare niente e di vedere nessuno...e cmq nn sopportavo + nessuno...nn sopportavo + niente dal nervoso! e le mie amiche dopo un p nn mi chiamavano neanche più e

uscivano senza di me! E poi quando ero arrivata a 29 chili mi vedevo ancora grassa ma nn so di nuovo per quale assurdo motivo ho iniziato ad abbuffarmi sempre di + e ora peso 20 chili in +...sono una cicciona con le smagliature sul sedere e sn alta 155 cm e nn sono + carina sono bruttissima e nn so come uscire da questa situazione e sto sempre chiusa in casa xké mi faccio skifo e mi vergogno ke la gente mi vede... quindi inizia a mangiare normalmente, il giusto e vedrai ke ti tornano le forze e avrai voglia di uscire e la tua vita torna come prima, anzi, meglio di prima

Il brano riportato è una delle risposte giunte al blog dell'anonima di pagina 3 del presente fascicolo. Dopo aver letto quanto scrive alis47 posso avviare con il gruppo una conversazione sul tema: che cosa impedisce agli adolescenti come noi di amare la vita?

## Ecco come nasce l'idea di un blog...

Proviamo ad aprire un blog... ne ho visitati parecchi di amici/che e qualcuno mi ha fatto anche conoscere nuove persone... quindi l'idea del blog (nel mio cervello) entra a far parte delle cose belle e positive che ci sono in internet.

Una specie di diario aperto da far leggere, dove raccontarsi a sconosciuti, l'idea

continua a suonarmi strana ma ho voglia di provare... approfitto del tamponamento subito che mi ha portato a stare a casa da lavoro per una settimana per provare ad allestirlo.



E quindi... caro diario... cari amici... carissime amiche... volevo presentarmi... sono Betto! quante volte ho ripetuto questa frase... e anche qui volevo iniziare così... ho un sogno... ho milioni di idee... tutti ne abbiamo e tutti insieme potremmo cambiare molto di questo mondo o almeno della nostra vita... mi piace crederci... in quello che faccio... in quello che dico... finisco col perdermi in discorsi strani, finisco con lo sbattere il muso contro milioni di muri... finisco con il cadere, ma a tutti capita... CREDO nell'AMICIZIA... non nasce dal nulla... la si crea insieme, la si cura insieme... CREDO nell'AMORE... so che esiste qualcosa di ancora così grande che non si riesce a descrivere né a parole né in altro modo e che quando ti colpisce non puoi fare altro che viverlo... CREDO nell'ONORE... nella parola data e nelle promesse... CREDO nei SOGNI.. penso sia sempre giusto averne e lottare per avvicinarsi al proprio obiettivo e sono convinto che spesso si possano realizzare ma soprattutto credo che non bisogna tirarsi indietro... e se mai sarà chiara la sconfitta almeno si potrà dire che ci si è provato... CREDO nelle PERSONE...

Perché non proviamo a creare il blog del nostro gruppo? Oppure posso proporre ai ragazzi di immaginare come potrebbe essere il blog della vita... gli adolescenti sono esperti e possono certamente provare a crearlo: sarà un bel servizio al gruppo, agli altri adolescenti e... alla vita!

## Lentamente muore..

Chi non capovolge il tavolo  
Chi è infelice sul lavoro  
chi non rischia la certezza per l'incertezza  
per seguire un sogno  
chi non si permette almeno una volta nella vita  
di fuggire ai consigli sensati...  
(Neruda)



Posso animare un dialogo con gli adolescenti del gruppo: "Secondo voi che cosa fa morire lentamente? In altre parole: che cosa si deve non fare, se si ama follemente la vita?". Non guardate solo le cose degli altri, ma ciascuno dentro di sé!

## Computer e pomodori?

Un disoccupato sta cercando lavoro come uomo delle pulizie alla Microsoft. L'addetto del dipartimento del personale gli fa fare un test (scopare il pavimento), poi gli fa alcune domande e alla fine gli dice: "Sei assunto, dammi il tuo indirizzo e-mail, così ti mando un modulo da riempire con il luogo e la data in cui ti dovrai presentare per iniziare a lavorare". L'uomo, sbigottito, risponde che non ha il computer, né tanto meno l'indirizzo e-mail. Il tipo gli risponde che se non ha un indirizzo e-mail, significa che virtualmente non esiste e di conseguenza non gli possono dare il posto di lavoro. L'uomo esce, disperato, senza sapere cosa fare e con solo 10 dollari in tasca. Decide allora di andare al supermercato e comprare una cassa di pomodori di 10kg. Vendendo porta a porta i pomodori, in meno di due ore riesce a raddoppiare il capitale, e, ripetendo l'operazione per altre tre volte, si ritrova con 160 dollari. A quel punto realizza che può sopravvivere in quel modo e parte ogni mattina sempre più presto e rientra sempre più tardi la sera e, ogni giorno, raddoppia o triplica il capitale. In poco tempo si compra un carretto, poi un camion e in un batter d'occhio si ritrova con un grande parco di autoveicoli per le consegne a domicilio. Nel giro di cinque anni il tipo è proprietario di una delle più grandi catene di negozi di alimentari degli USA. Allora pensa al futuro e decide di stipulare una polizza sulla vita per lui e per la sua famiglia. Si rivolge ad un assicuratore, sceglie un piano previdenziale e quando, alla fine della discussione, l'assicuratore gli chiede l'indirizzo e-mail per mandargli la proposta di contratto, lui risponde che non ha il computer e di conseguenza l'e-mail. "Curioso, osserva l'assicuratore, avete costruito un impero e non avete un'e-mail. Immaginate cosa sareste se avreste avuto un computer"!!! L'uomo riflette e risponde: "Sarei l'uomo delle pulizie alla Microsoft".

Morale n°1: internet non ti risolve la vita.

Morale n°2: se vuoi essere assunto alla Microsoft, cerca di avere un'e-mail.

Morale n°3: anche se non hai un'e-mail, ma lavori tanto, puoi diventare miliardario.

Morale n°4: se hai ricevuto questa storia via e-mail, hai più possibilità di diventare uomo delle pulizie che miliardario.

## Portate VINO

Il signore di un castello diede una gran festa, a cui invitò tutti gli abitanti del villaggio aggrappato alle mura del maniero. Ma le cantine del nobiluomo, pur essendo generose, non avrebbero potute soddisfare la prevedibile e robusta sete di una schiera così folta di invitati.

Il signore chiese un favore agli abitanti del villaggio: "Metteremo al centro del cortile dove si terrà il banchetto un barile. Ciascuno porti il vino che può e lo versi nel barile. Tutti vi potranno attingere e ci sarà da bere per tutti".

Un uomo del villaggio prima di partire per il castello si procurò un orcio e lo riempì d'acqua, pensando: "Un po' d'acqua nel barile passerà inosservata... nessuno se ne accorgerà".

Arrivato alla festa, versò il contenuto del suo orcio nel barile comune e poi si sedette a tavola.

Quando i primi andarono ad attingere, dallo spinotto del barile uscì solo acqua.

Tutti avevano pensato allo stesso modo... e avevano portato solo acqua.

## La Banca della vita

Immagina che esista una Banca che ogni mattina accredita la somma di Euro 86.400 sul tuo conto. Non conserva il tuo saldo giornaliero. Ogni notte cancella qualsiasi quantità del tuo saldo che non sia stata utilizzata durante il giorno. Che faresti?

Ritireresti o spenderesti tutto fino all'ultimo centesimo ogni giorno, ovviamente!!! Ebbene, ognuno di noi possiede un conto in questa Banca. Il suo nome? TEMPO. Ogni mattina questa Banca ti accredita 86.400 secondi. Ogni notte questa Banca cancella e dà come perduta qualsiasi quantità di questo credito che tu non abbia investito in qualcosa di buono.

Questa Banca non conserva saldi né permette trasferimenti. Ogni giorno ti apre un nuovo conto. Ogni notte elimina il saldo del giorno. Se non utilizzi il deposito giornaliero, la perdita è tua. Non si può fare marcia indietro. Non esistono accrediti sul deposito di domani. Devi vivere nel presente con il deposito di oggi. Investi in questo modo per ottenere il meglio nella salute, felicità e successo: l'orologio continua il suo cammino. Ottieni il massimo da ogni giorno.

Per capire il valore di un anno, chiedi ad uno studente che ha perduto un anno di studio. Per capire il valore di un mese, chiedi ad una madre che ha partorito prematuramente. Per capire il valore di una settimana, chiedi all'editore di un settimanale. Per capire il valore di un'ora, chiedi a due innamorati che attendono di incontrarsi. Per capire il valore di un minuto, chiedi a qualcuno che ha appena perso il treno. Per capire il valore di un secondo, chiedi a qualcuno che ha appena evitato un incidente. Per capire il valore di un milionesimo di secondo, chiedi ad un atleta che ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi. Dai valore ad ogni momento che vivi, e dagli ancor più valore se lo potrai condividere con una persona speciale, quel tanto speciale da dedicarle il tuo tempo e ricorda che il tempo non aspetta nessuno. Ieri? Storia. Domani? Mistero.

È per questo che esiste il presente!!! Ricorda ancora, il tempo non ti aspetterà.

Dai valore ad ogni momento a tua disposizione.

Lo apprezzerai ancor più se potrai dividerlo con qualcuno che sia speciale.

I tre brani riportati sopra dicono, in modo diverso, che cosa significa amare la vita o riuscire nella vita, avere successo. In gruppo posso affidare ciascuno dei tre brani a un gruppetto e chiedere che raffigurino il contenuto raccontando o illustrandolo su un cartellone. La giuria formata da animatori di altri gruppi, potrà giudicare chi è stato più convincente circa la necessità e/o la possibilità di amare la vita! Alla fine si può raccogliere in un cartellone tutto ciò che significa "amare la vita". Verificare poi quante di queste cose sono di ordine materiale (soldi, beni, fama...).



## L'olio profumato

La vita è così grande, così bella, così preziosa che merita qualunque spesa, qualunque spreco, qualunque sacrificio. È accaduto così a Betania: la donna che arriva da Gesù e rompe il vasetto del profumo, rappresenta tutti quelli che riconoscono nella vita il valore in assoluto più grande. La donna aveva davanti Gesù, la Vita. Ha fatto la cosa più naturale e bella che ha potuto. Quelli che si sono lamentati dello spreco, rappresentano tutti coloro che hanno una visuale talmente piccola che non avranno mai coraggio e voglia di grandi imprese a favore della vita.

Vangelo di Marco 14,3-9

### **La cena di Betania**

Gesù si trovava a Betania nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: "Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto".



Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto".

Con il gruppo posso leggere il brano di Vangelo e meditare: a che cosa paragoniamo per la nostra vita quel vasetto di profumo? Se ci trovassimo di fronte a Gesù che cosa saremmo disposti a fare? Che cos'è per noi la vita? Ancora: quelli che nell'episodio descritto da Marco si sono lamentati, a chi si possono paragonare oggi? Provo con il gruppo a trascrivere questo episodio come se capitasse oggi.

### UNA PARABOLA MODERNA

Tanto tempo fa, quando il mondo era stato creato da poco, una certa aragosta decise che il Creatore aveva fatto un errore. Così fissò un appuntamento per discutere con Lui la questione.

«Con tutto il dovuto rispetto» disse l'aragosta, «vorrei protestare per il modo in cui hai disegnato il mio guscio. Vedi, appena mi abituo al mio rivestimento esterno ecco che devo abbandonarlo per un altro scomodo e oltretutto è una perdita di tempo».

Al che il Creatore replicò: «Capisco, ma ti rendi conto che è proprio il lasciare un guscio che ti permette di andare a crescere dentro un altro?».

«Ma io mi piaccio come sono!» disse l'aragosta.

«Hai proprio deciso così?», chiese il Creatore. «Certo!» rispose l'aragosta. «Molto bene» sorrise il Creatore, d'ora in poi il tuo guscio non cambierà e tu continuerai ad essere così come sei ora». «Molto gentile da parte tua» disse l'aragosta e se ne andò.

L'aragosta era molto contenta di poter continuare ad indossare lo stesso vecchio guscio, ma, giorno dopo giorno, quel che prima era una leggera e confortevole protezione cominciò a diventare ingombrante e scomodo. Alla fine arrivò al punto da non riuscire neanche più a respirare dentro il vecchio guscio e, con grosso sforzo, tornò a parlare al Creatore.

«Con tutto il rispetto», sospirò l'aragosta «contrariamente a quello che mi avevi promesso, il mio guscio non è rimasto lo stesso. Continua a restringersi sempre più». «No di certo», sorrise il creatore, «il tuo guscio potrà essere diventato più duro più duro con il passare del tempo, ma è rimasto della stessa misura. Tu sei cambiata dentro, all'interno del guscio».

Il Creatore continuò: «Vedi, tutto cambia... continuamente. Nessuno resta lo stesso. È così che ho creato le cose. La possibilità più interessante che tu hai è quella di poter lasciare il tuo vecchio guscio, quando cresci».

«Ah, capisco!», disse l'aragosta, «ma devi ammettere che ciò è abbastanza scomodo». «Sì», rispose il Creatore, «ma ricorda... ogni crescita porta con sé la possibilità di un disagio... insieme alla grande gioia nello scoprire nuovi aspetti di se stesso. Ma non si può avere l'una senza l'altra».

«Tutto ciò è molto saggio» disse l'aragosta.

«Ogni volta che lascerai il tuo vecchio guscio e sceglierai di crescere, costruirai una forza nuova in te. E in questa forza troverai nuova capacità di amare te stessa e di amare coloro che ti sono accanto... di amare la vita stessa. È questo il mio progetto per ognuno di voi».

# I titoli

Invito i ragazzi a scrivere un titolo sotto le fotografie, ispirandosi al tema della vita.



1



2



3



4



5



6

## Tutto parla di Dio

(S. Agostino)

Ho interrogato la terra e mi ha risposto:  
"Non sono io il tuo Dio".

Tutto ciò che vive sulla sua superficie mi ha dato la medesima risposta.

Ho interrogato il mare e gli esseri che lo popolano e mi hanno risposto:

"Non siamo noi il tuo Dio, cerca più in alto".

Ho interrogato il cielo, il sole, la luna, le stelle:

"Neppure noi siamo il Dio che tu cerchi".

Allora ho detto a tutti gli esseri che io conosco attraverso i miei sensi:

"Parlatemi del mio Dio, dal momento che voi non lo siete, ditemi qualcosa di lui".

Ed essi hanno gridato con la loro voce possente:

"E' Lui che ci ha fatto!".

Per interrogarli, io dovevo solo contemplarli, e la loro bellezza era la loro risposta.



## Il dono dello stupore

(Michel Quoist)

Fa', o Signore, che non perda mai il senso del sorprendente.

Concedimi il dono dello stupore!

Donami occhi rispettosi del tuo creato,

occhi attenti, occhi riconscenti.

Signore, insegnami a fermarmi:

l'anima vive di pause;

insegnami a tacere:

solo nel silenzio si può capire

ciò che è stato concepito in silenzio.

Ovunque hai scritto lettere:

fa' che sappia leggere

la tua firma dolce nell'erba dell'aiuola pettinata,

la tua firma forte nell'acqua del mare agitata.

Hai lasciato le tue impronte digitali:

fa' che sappia vederle

nei puntini delle coccinelle

nel brillio delle stelle.

Tutto è tempio

tutto è altare!

Rendimi, Signore, disponibile alle sorprese:

comprenderò la liturgia pura del sole,

la liturgia mite del fiore;

sentirò che c'è un Filo conduttore

in tutte le cose...

... e salirà

il voltaggio dell'anima.

Amen.

La canzone di Coccianta ricantata da Laura Pausini può essere trasformata in preghiera, in lode a Dio. Posso invitare i ragazzi a fare l'elenco dei motivi per cui sentono di poter cantare, lodare il Dio della vita. Insieme, per loro e per me chiederò il dono dello stupore.

## Io canto

la nebbia che si posa la mattina

le pietre di un sentiero di collina

il falco che s'innalzerà

il primo raggio che verterà

la neve che si scioglierà

correndo al mare

l'impronta di una testa sul cuscino

i passi lenti e incerti di un bambino

lo sguardo di serenità

la mano che si tenderà

la gioia di chi aspetterà

per questo e quello che verterà

Io canto

le mani in tasca e canto

la voce in festa e canto

la banda in testa e canto

corro nel vento e Canto

la vita intera e canto

la primavera e canto

la mia preghiera e canto

per chi mi ascolterà

voglio cantare

sempre cantare

l'odore del caffè` nella cucina

la casa tutta piena di mattina

e l'ascensore che non va

l'amore per la mia città`

la gente che sorriderà` lungo la strada

i rami che s'intrecciano nel cielo

un vecchio che cammina tutto solo

l'estate che poi passerà`

il grano che maturerà`

la mano che lo coglierà`

per questo e quello che verrà



# 5 Regala amore come Gesù



Il comandamento dell'amore di Gesù dice: "Amatevi come io vi ho amato". Il cuore della vita cristiana è proprio su quel "come". Come ci ha amato Gesù? Morendo in croce. A nessuno però è chiesto di morire, ma a tutti è chiesto di prendere sul serio l'amore. Come educatore posso chiedermi: in che cosa si traduce questo "come" per i miei ragazzi? Cosa vuol dire amarli come Gesù? Poi sarà più facile accompagnarli nell'avventura del regalare amore come Gesù.



## I ragazzi della GMG

Sai, hai proprio ragione è così bello constatare che siamo tutti trepidanti per la GMG... è ancor più bella la prospettiva che ci ritroveremo insieme a colonia per adorare il nostro più caro amico e maestro, Gesù fonte di gioia, della gioia vera che solo lui sa dare... incontreremo il papa, lo avremo in mezzo a noi felici di essere la sua gioia come lui stesso ha detto e voluto... a presto stella polare... ah aspetta... conosci il canto "Te al centro del mio cuore"? se no trovala da qualche parte, parla proprio della stella polare! ciao ooooo!!!! siamo la gioia del Papa!!!!!!!!!!!!

E' successo un po' quello che hanno vissuto i re Magi: venivano da diversi paesi, e si sono incontrati nello stesso punto, lungo la stessa strada, quella verso Gesù. Mi manca tanto Dorothee, la signora che mi ha ospitato a Stoccarda. Lei era protestante, eppure era felicissima di ospitare me e un'altra ragazza del gruppo. Questo mi ha messo in crisi, mi sono chiesta: io avrei mai ospitato una ragazza protestante che va a un raduno internazionale delle chiese protestanti? Prima della Gmg, no. Adesso certamente sì. Viene l'alba, poi la notte, poi di nuovo l'alba... sentinella, che vedi?

Hai perfettamente ragione Fra! Nonostante la condizione del mondo di tanti giovani che non amano, non pregano e che purtroppo fanno sciocchezze e non possiedono valori, che vivono per le gioie effimere e per cose inutili c'è ancora la stragrande maggioranza di giovani e non che illuminati dalle forze della Fede collaborano ai disegni di Dio Padre per far sì che quei semi da Lui stesso sparsi portino veramente frutto. Ma la maggior parte delle volte il mondo non si accorge di loro perché si muovono silenziosamente e operano gesti di amore, carità e speranza ma prima o poi capirà perché è solo grazie a loro e su loro che il mondo si sorregge e si basa solo su azioni fraterne che portano avanti la missione per cui l'uomo è nato ed è chiamato ovvero annunciare e testimoniare attraverso la propria vita la presenza del Signore Gesù che è solo per noi poveri peccatori che distese le sue braccia sulla croce...



Rileggo questi brani con i ragazzi del gruppo, poi rifletto con loro: quali sono i segni che dicono che i giovani cristiani hanno scelto con serietà di vivere secondo il Vangelo? Alle giornate mondiali della Gioventù è facile, ci si sente in tanti, ci si sente forti... ma poi? Posso aiutare i ragazzi a riflettere sull'impegno che comporta essere cristiani nel quotidiano e su cosa vuol dire "imitare Gesù".

Un antico imperatore fece, un giorno, un solenne e pubblico giuramento: "lo conquisterò e cancellerò dal mio regno tutti i miei nemici". Un po' di tempo dopo, i sudditi sorpresi videro l'imperatore che passeggiava per i giardini imperiali a braccetto con i suoi peggiori nemici, ridendo e scherzando.

"Ma... gli disse sorpreso un cortigiano- non avevi giurato di cancellare dal tuo regno tutti i tuoi nemici?"

"Li ho cancellati, infatti - rispose l'imperatore - li ho fatti diventare tutti miei amici."

**(D. Bosco ci era arrivato senza essere imperatore, perché ci era arrivato prima Gesù, anche se non con tutti c'è riuscito.)**

### Racconto di una mamma

Ero andata con il mio bambino di due anni a trovare la nonna e mentre eravamo lì è arrivato l'uomo del negozio "Cibi-pronti" a portare il pranzo. Dopo avermi fatto i complimenti per il mio bambino, l'uomo ha aggiunto che aveva otto figli.

*"Otto figli", ho esclamato. "Voglio tanto bene al mio che non posso immaginare di dividere questo amore per otto".*

*"Signora" ha risposto l'uomo, l'amore non si divide: si moltiplica.*



Ma come ha regalato amore Gesù? Il brano di Vangelo che segue ce lo spiega molto bene. Gesù regala amore lasciando capire che lui non giudica, che per lui c'è sempre ancora una possibilità, che il suo amore è immenso e incondizionato, tutto delicatezza e accoglienza. La donna che tutti erano pronti a lapidare è rimasta lì, in mezzo, da sola, gli occhi bassi, paura e vergogna. Mentre Gesù scrive per terra. Quasi per non umiliarla più di quanto si sentiva già umiliata. Così regala amore Gesù.

Vangelo di Giovanni (8,1-11)

### **L' adultera**

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' ed ora in poi non peccare più".



## Tu ci ami per primo, sempre

(Sören Kierkegaard)

Noi parliamo di te  
come se ci avessi amati per primo  
una volta sola.

Invece, continuamente,  
di giorno in giorno,  
tu ci ami per primo.

Quando al mattino mi sveglio  
ed elevo il mio spirito a te,  
tu sei il primo,

tu mi ami per primo.

Se mi alzo all'alba

ed immediatamente elevo a te  
il mio spirito e la mia preghiera,  
tu mi precedi.

Tu mi hai già amato per primo.

È sempre così.

E noi ingrati,

che parliamo come se

tu ci avessi amato per primo  
una volta sola.

Pregare



### Riflessioni di gruppo

- Gesù da chi ha ricevuto amore?

(dal Padre, da Maria e Giuseppe; dagli apostoli; dai tre di Betania; dalla gente guarita...).

Individua nel vangelo i tratti e vedine le differenze

- Gesù a chi ha dato amore

(gli stessi di sopra... ma come?). Trova nel vangelo passi che ne illustrano le modalità

- Noi da chi riceviamo amore?

- A chi diamo amore?

Possiamo fare un confronto tra il nostro modo (persone, modalità, tipi di amore, durata, quantità...) e quello di Gesù di dare e ricevere amore.

- Possiamo dire che il fuoco che ci divora, la passione della nostra vita è amare? O quali altri sono i nostri "fuochi"?

- Amore fino alla morte: è stata l'esperienza di Gesù. La croce. L'aveva già detto: Dare la vita per i propri amici...

Anche lungo la storia questa è stata l'esperienza di molti, cristiani e non. Sai fare dei nomi e cercare in internet la loro storia?

- Quale altro tipo di amore umano è "votato" fino alla morte?

Cosa pensi del matrimonio, quando si dice: finché morte non vi separi?

C'è relazione amore e fedeltà? tra amore e sacrificio? tra amore e rinunce? tra amore e perdono?

- Il perdono... La parola dice che è amore alla massima potenza.

Quando Gesù ha fatto esperienza di perdono (di perdonare)?

E tu? Perché è così difficile perdonare? Cosa ne dici della frase: perdono ma non dimentico.

E cosa pensi di quella frase che qualche giornalista chiede subito a chi ha ricevuto torti:

"Lo perdona?"



## Il gioco del vangelo

Ecco un gioco da fare in gruppo o a squadre: per sapere cosa significa regalare amore come Gesù bisogna conoscere un po' il Vangelo. Verifichiamo quanto lo conosciamo... Si usa un dado solo. I numeri con il volto di Gesù permettono di procedere di uno, gli altri... guardate sotto... (le soluzioni... deve saperle l'animatore).

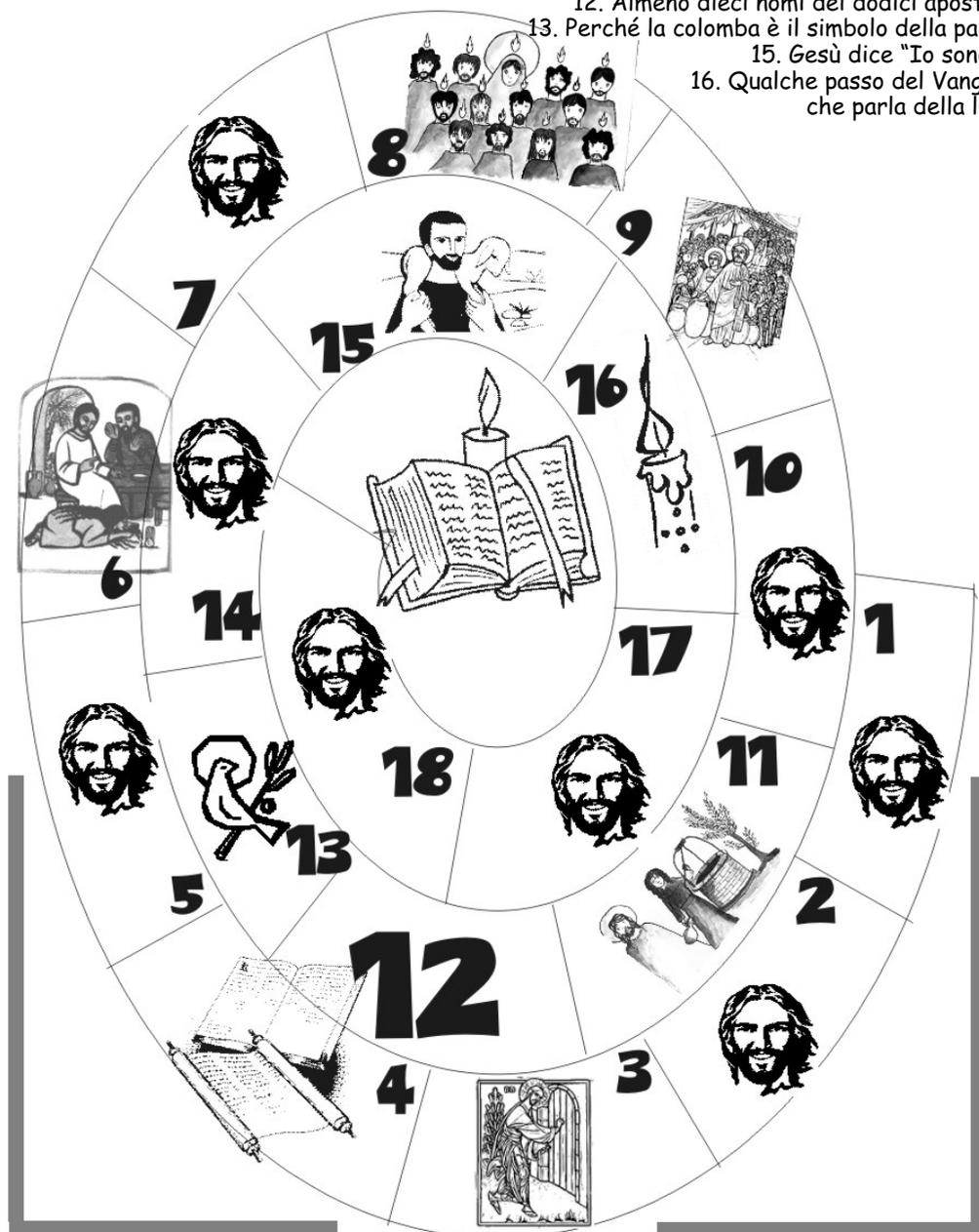
3. Gesù che bussa... in quale libro del Nuovo Testamento se ne parla?
4. Nome degli evangelisti e chi di loro non è apostolo?
6. Quale scena è descritta in questo disegno?
8. Come si chiama la festa liturgica raffigurata nel disegno? Cosa significa?
9. Il primo miracolo di Gesù.
11. Di dov'è la donna che Gesù incontra al pozzo di Giacobbe?

12. Almeno dieci nomi dei dodici apostoli.

13. Perché la colomba è il simbolo della pace?

15. Gesù dice "Io sono..."

16. Qualche passo del Vangelo che parla della luce



# 6 Perché' tutti



# possano essere felici

La preoccupazione di chi ha scoperto di essere amato tanto e incondizionatamente è darsi da fare perché tutti possano raggiungere quella stessa felicità: sentirsi amato! Come educatore posso fare un prezioso servizio ai ragazzi: aiutarli a uscire da sé, nella consapevolezza, che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, e che se si desidera amore ci si deve solamente preoccupare di regalare amore.



Inviato da veyresy il 16 giu a 10:18

Purtroppo, ha un ruolo solo marginale, in questa storia.. Ti racconto la mia, per farti capire. Da ragazzina ero, come dici tu, il brutto anatroccolo di turno.. A 13 anni stavo in una classe di ragazze già sviluppate, tutte curve e moine, spigliate con i ragazzi, e, per me, bellissime. Io, invece, a causa della mia costituzione naturalmente longilinea, ero alta e secca secca. Avrei dato chissà che cosa per essere come loro! Addirittura, per tentare di ingrassare, mangiavo fino a star male, talvolta vomitando pure.. Ma niente da fare. Continuavo a essere piatta, bambina e poco femminile.. I ragazzi mi chiamavano 'autostrada', per la mia magrezza, e ovviamente non mi filava nessuno. Quella era l'età delle prime cottarelle, e a me toccava vedere le altre che 'si facevano tipi' mentre io ero sempre sola. Oggi, le cose, almeno dall'esterno, sono cambiate.. Crescendo, sono diventata bella. Anzi, secondo i ragazzi adesso sono addirittura bellissima! Ho fatto la modella per un po', oltretutto, giusto per farti capire il tipo che sono..

Il problema? Che il mio essere 'bellissima', ... , 'gnocca' o tutto quel che ti pare proviene solo da giudizi esterni. Io mi guardo allo specchio, e mi dico 'oddio, guarda che razza di schifo! E vogliamo parlare del viso? Se ho un brufoletto quasi mi metto a piangere, se non ho un colorito madreperlaceo vado in crisi... Pensa che, in questo momento, ho un cerotto al mento... E sai perchè? In giro ho detto che sono caduta, ma non è vero..

La verità è che avevo un piccolo punto nero, sai, di quelli odiosi che sono sempre difficilissimi da togliere. Ecco, io quelli proprio non li sopporto. Non riesco a schiacciarlo, non veniva fuori, e io sono diventata rabbiosa.. A forza di infierire con le unghie mi sono tolta un pezzo di pelle, o ora pare che abbia fatto a cazzotti con qualcuno.. Eppure, quando vedo una ragazza con un fisico come il mio la trovo bellissima ed elegante, fine, distinta...

Tutto questo per farti capire che quando ci si sente così, l'essere effettivamente belle oppure no incide ben poco. Ci sono ragazze veramente bruttine che però sono talmente sicure di se stesse che piacciono comunque! Potrai essere anche Angelina Jolie, ma non ti sentirai mai bella abbastanza..

Se dimagrisci, ti vedrai troppo magra e ti sembrerà di essere un uomo, se invece ingrassi ti vedrai come una mucca disgustosa, se ti tingi i capelli di biondo dirai che sembri una ... se te li fai scuri ti sentirai banale.. Il problema, come hai detto tu, è il cervello.

Purtroppo io non so darti la soluzione, o ne sarei uscita io per prima, ma... bè, almeno sai di non essere sola... e se te la prenderai ancora con te stessa perchè ti pare di avere il naso di 5 mm più lungo del necessario, magari rifletterai un po' di più...

Oltre al "solito" blog abbiamo inserito questo pezzo di Luciana Litizzetto. Scherzando un po' fa capire come sia importante saper apprezzare, saper guardare la vita con positività. Questa è anche la condizione per essere felici e regalare gioia.

Posso aiutare i ragazzi a riflettere su quante volte nella loro vita sono riusciti a regalare gioia e serenità, e a condividere tra loro l'esperienza.



## Godiamoci la festa

di Luciana Littizzetto

Ho un'urgenza. Impellente. Devo lanciare un messaggio a tutti gli italiani ma soprattutto ai piemontesi. Torinesi? Guardatemi bene negli occhi e aprite quelle orecchie a megafono. Ascoltatemi. Non facciamoci riconoscere anche stavolta. Fatemi il santo favore, smettetela di lamentarvi. Sto parlando soprattutto a voi, malmostosi, che non vi va mai bene niente.

Sospendete il mugugno, troncate la lamentela, devitalizzate la rugna. Piantatela di stare in agguato aspettando solo che qualcosa vada male per poter dire «Ecco! lo l'avevo detto» con le E bene aperte. Insomma. Smettetela di fare i piemontesi per 15 giorni. Oh là. E che vi costa. Son poi solo due settimane e poi potete ricominciare con la geremiade delle lamentazioni. Ma adesso zitti. Mosca. Lo so bene anch'io che non tutto va alla perfezione. Ci mancherebbe ancora. E che non tutti i cantieri sono a postissimo e che la metropolitana non fila via bella liscia. Beh. Se non fila filerà. Uff.

Che noia.

Cosa credete? Che a Roma, Milano, Napoli, la metrò non abbia mai problemi?

Ma dove vivete? A Fiabilandia? Impariamo anche un po' a darci un tono.

Facciamo come quando arrivano i cugini di seconda a trovarci. Scopiamo via le briciole sotto i tappeti e nascondiamo la roba da stirare dentro gli armadi alla rinfusa. E via un bel sorriso di benvenuto. Avanti, prego. Tanto poi abbiamo tutto il tempo per ritirare fuori le magagne dopo. Ma basta con le lamentele. «Eh ma adesso per le strade non ci si muove. Eh ma ci spuntano re e regine da tutte le parti. Eh ma tutta sta storia delle Olimpiadi è una gran scocciatura...». Certo. E come no. Era meglio se organizzavamo una bella Sagra del Tomino molle.

Dai su... Non facciamo i balenghi. Una volta tanto pensiamo positivo.

Io capisco che per noi piemontesi è difficilissimo, che dobbiamo fare uno sforzo sovrumano, andare proprio contro la nostra natura, ma proviamoci.

Ma a voi non vi viene lo stranguglione in gola dalla contentezza, a vedere Torino così bella? A me sì.

Mi viene da piangere ogni due per tre.

Piango anche solo guardando i servizi di Gianfranco Bianco al Tg. Non l'avrei mai pensato di arrivare a questo punto. Mi commuovo. Sarà che son tanto debole di mente. Faccio come i cani quando non sanno come fare a trattenere la contentezza e lasciano la scia di pipì. Uguale. Solo che io perdo lacrime.

Grazie al cielo. Quelle belle M rosse luminose? Quanto tempo le abbiamo aspettate? Vedere la gente che si accalca per provare la metro e poi quella non parte, va beh, è bello lo stesso... Ce ne vogliamo rendere conto tutti, torinesi e italiani in genere, che le Olimpiadi sono una festa, una festa di pace, e che ce la dobbiamo godere? Non stare lì a tormentarci, a dire ammi ammi e adesso? E adesso cosa? E adesso musica maestro! «Sì... ma poi che ne faremo delle strutture, e poi che ne sarà di noi domani... c'abbiamo il palazzo per l'hockey ma a hockey non ci gioca nessuno, e sto arco rosso sopra il villaggio olimpico a cosa serve?...». Ma come a cosa serve? E' bellissimo, ecco a cosa serve! Serve a fare festa. E poi, scusate, ma quando date una festa a casa vostra, fate così? Vi mettete a frignare perché poi dei festoni non sapete cosa farvene e dei tramezzini avanzati di vitel tonnè pure? Torino in questi giorni è bellissima. Godiamocela.

Come canta Renato Zero: Questi sono i migliori anni della nostra vita.

## Quando...

Quando conoscerai l'amore  
tutto, per te, cambierà:

Dalla tua mente svaniranno  
l'odio, il disprezzo, l'indifferenza,  
e nell'animo tuo non ci sarà più  
dolore, tristezza o sofferenza  
perché davanti alle brutture  
con la compassione reagirai!

Mi sussurrò una voce.

Il mondo intero vedrai tanto bello  
che ti colmerà di gioia

e fino alle lacrime rimarrai commosso:

Le persone, gli animali, le cose  
ti saranno amici

e un grande bene a loro tu vorrai.

Nel tuo cuore in espansione,



posto per tutti ci sarà.  
 Quando tu amerai,  
 seguirò a dirti la voce,  
 irradieranno luce gli occhi tuoi,  
 illuminando tutto ciò che la natura ha partorito.  
 Ovunque tu vada o abiterai  
 ti accompagnerà il canto delle sirene;  
 mille arcobaleni vedrai sull'orizzonte;  
 miriadi di farfalle, iridate,  
 voleranno intorno a te  
 e sulle tue labbra, per sempre,  
 farà nido il sorriso.



Quando conoscerai l'amore... Il racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci ci dice che anche il ragazzo che ha messo a disposizione i suoi pani e pesci ha trovato l'amore: la sua generosità ha permesso a Gesù di sfamare più di cinquemila persone.

Vangelo di Giovanni (6,1-15)

### **Moltiplicazione dei pani**

Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. <sup>7</sup> Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!". Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

5 pani + 2 pesci : 5000 = 12 ceste piene.

Con i ragazzi posso riflettere sulla necessità di mettere a disposizione le nostre risorse, che l'amore condiviso si moltiplica. Ma prima devo aiutarli a prendere consapevolezza di tutti i loro doni. Posso proporre loro di fare l'elenco delle risorse di cui si sentono portatori e delle persone che potranno arricchirsi con la loro generosità. Si sentiranno felici di poter mettere a disposizione i loro doni!

Nella discussione di gruppo provate a vedere come si intrecciano felicità e amore.

Felicità personale e felicità donata/procurata agli altri

Amore ricevuto e amore donato.

E' poi giunto il momento, al termine di queste unità di lavoro, di costruire il proprio "credo" personale e di gruppo.

Cioè, scrivere quasi come un manifesto

- le "verità" scoperte (io sono... Dio è... l'amore è...);

- le "verità" ancora difficili da digerire (il perdono, il nemico, il "diverso"...)

- gli "impegni" che ci si assume con l'aiuto di Dio... e con tanta buona volontà.

Il manifesto diventa poi un cartellone nella sala di gruppo, con cui ogni tanto personalmente e come gruppo ci si confronta, per una verifica.

Sarebbe anche interessante costruire questo manifesto con citazioni del Vangelo.

Oppure con frasi di grandi personaggi (Bibbia, Confucio, Gandhi, don Bosco, Madre Teresa... ecc.).



### (Nessuno è razzista, tuttavia...)

Scenario:

Stiamo viaggiando sul “Trans Europa Express”, un treno di lungo percorso che, una volta alla settimana, realizza il tragitto Madrid-Mosca. Occupi una carrozza letto che devi condividere con altre tre persone. Con quali dei seguenti passeggeri vorresti fare il viaggio nello stesso vagone? Perché? Con chi non faresti il viaggio? Perché?

1. Un soldato serbo della Bosnia.
2. Un imprenditore svizzero con seri problemi di sovrappeso.
3. Un disk-jockey italiano con la faccia di avere in tasca molti soldi.
4. Una donna africana che vende oggetti artigianali di cuoio.
5. Un giovane artista portatore del virus AIDS.
6. Un uomo gitano che sale in Ungheria.
7. Un giovane dalle idee nazionaliste radicali che viaggia regolarmente in Russia.
8. Un “barbone” tedesco che ha uno stile di vita alternativo.
9. Un cieco, salito in Austria, che suona la fisarmonica.
10. Una donna rumena che viaggia senza il visto e che ha in braccio un bimbo.
11. Una femminista tedesca della linea radicale.
12. Un giovane dalla “testa rasata” svedese chiaramente sotto gli effetti dell’alcool.
13. Un marocchino che va in Belgio in cerca di lavoro.
14. Un “ultrà” irlandese che va a vedere una partita di calcio.
15. Una prostituta polacca che sale a Berlino.
16. Un agricoltore francese che porta un cesto pieno di formaggi dal forte odore.
17. Un rifugiato kurdo che vive in Germania e che ritorna dalla Libia.

In un vagone del treno (il treno della vita) mettiamo le tre persone scelte e fuori dal vagone le tre persone con le quali non vorremmo trovarci, scriviamo a lato le ragioni della scelta e del rifiuto.



Mettiamo in comune (ogni vagone) le scelte e i rifiuti. Sono importanti le ragioni delle nostre scelte per scoprire i pregiudizi, i conflitti, gli stereotipi, le influenze che riceviamo dal contesto in cui siamo cresciute e viviamo.

Nella condivisione è importante fare in modo che emergano le diverse possibilità: all’apparenza le persone sono in un modo, ma pensandoci più profondamente ci accorgiamo che siamo tante volte vittime di pregiudizi.

I pregiudizi ci impediscono di vivere sereni e di dare serenità a chi ci sta intorno.

## Rendici degni di servirti nei poveri

(don Vito Magno)

Signore Gesù,

rendici degni di servirti nei poveri,  
che sono le persone ammalate  
ed anziane della nostra Comunità,  
affamate di rapporti semplici e sinceri  
e spesso anzitutto ammalate di solitudine!  
Rendici degni di servirti nei poveri,  
che sono i ragazzi ed i giovani che vivono accanto a noi,  
spesso digiuni di ideali e di punti di riferimento solidi e sicuri.

Rendici degni di servirti nei poveri,  
che sono le coppie in crisi,  
assetate di conferme e di dialogo,  
incapaci di guardare al cammino  
ed incapaci di alimentare la fiamma  
di un amore che continui a ardere,  
anche se brucia sotto la cenere  
degli egoismi e delle parole non dette.  
Rendici degni di servirti nei poveri,  
che sono le persone sole, abbandonate,  
divorziate,  
senza più un marito o una moglie,  
senza un figlio,  
senza più fiducia negli altri, senza più fede:  
eppure tutti uniti in un'ardente ricerca di Te!  
Attraverso i nostri sguardi liberi dal giudizio,  
attraverso le nostre braccia pronte ad accogliere,  
dona loro la forza necessaria per costruirsi,  
con il Tuo aiuto, un futuro migliore.  
Gesù, aiutaci ad andare oltre, fuori da noi stessi,  
per riconoscerti presente  
e servirti nelle povertà  
dei nostri fratelli. Amen.

### Cari giovani

“Lasciate, cari giovani, che vi confidi la mia speranza: questi ‘costruttori’ dovete essere voi! Voi siete gli uomini e le donne di domani; nei vostri cuori e nelle vostre mani è racchiuso il futuro. A voi Dio affida il compito, difficile ma esaltante, di collaborare con Lui nell'edificazione della civiltà dell'amore... Quello che voi ereditarete è un mondo che ha un disperato bisogno di un rinnovato senso di fratellanza e di solidarietà umana. È un mondo che necessita di essere toccato e guarito dalla bellezza e dalla ricchezza dell'amore di Dio. Il mondo odierno ha bisogno di testimoni di quell'amore. Ha bisogno che voi siate il sale della terra e la luce del mondo... Il sale condisce e dà sapore al cibo. Nel seguire Cristo, voi dovete cambiare e migliorare il ‘gusto’ della storia umana. Con la vostra fede, speranza e amore, con la vostra intelligenza, coraggio e perseveranza, dovete umanizzare il mondo nel quale viviamo. “Sciogliere le catene inique... dividere il pane con l'affamato... Comunicate a tutti la bellezza dell'incontro con Dio che dà senso alla vostra vita. Nella ricerca della giustizia, nella promozione della pace, nell'impegno di fratellanza e di solidarietà non siate secondi a nessuno! (Giovanni Paolo II)



### Padre nostro del povero e dell'emarginato

Padre nostro, del povero  
e dell'emarginato.  
Padre nostro,  
dei martiri e dei torturati,  
il tuo nome è santificato in colui che  
muore difendendo la vita,  
il tuo nome è glorificato quando  
la giustizia è nostra misura.  
Il tuo regno è di libertà,  
fraternità, pace e comunione.  
Sia fatta la tua volontà.  
Sei il vero Dio liberatore.  
Non seguiremo le dottrine  
tramate dal potere dell'oppressione.  
Ti chiediamo il pane della vita,  
della speranza e dei poveri,  
il pane che ci porta all'unità  
e ricostruisce l'uomo  
invece che i cannoni.  
Perdonaci  
quando per paura  
rimaniamo zitti davanti alla morte.  
Fratello dei poveri,  
Dio degli oppressi.



A cura di Manuela Robazza e Giancarlo De Nicolò  
Giugno 2007